

Casale Monferrato, 01/10/2013

Sono qui oggi a presentare un progetto di psicologia clinica pensato per Casale Monferrato, che ha visto i suoi primi passi a livello di ricerca nel 2006, dietro finanziamento dell'allora ASL20-21-22 di Casale Monferrato, e a livello di intervento clinico nel 2010-2011, dietro finanziamento dell'allora ASLAL e dall'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte.

È superfluo sottolineare che sia la ricerca sia la nascita di un gruppo terapeutico sono state sicuramente esperienze positive per noi come specialisti, così come è stato positivo il gruppo per le persone che hanno partecipato con maggiore continuità. Tra questi la presidente dell'Associazione Familiari delle vittime, Romana, e anche Mariuccia, Rina, Giovanni, Giuliana.

Ma tutti noi presenti qui oggi sappiamo anche che a questa esperienza non ha partecipato "Casale" nella sua più variegata composizione di soggetti. Di fatto, hanno preso parte al gruppo con continuità persone già in prima linea da tempo sul discorso mesotelioma, che hanno potuto cogliere l'aspetto di avanguardia nell'occuparsi dei fattori psicologici. Oggi lo scopo principe di questo nuovo viaggio è far partecipare un numero sempre maggiore di cittadini, per rintracciare trame sommerse di pensieri, emozioni e conflitti sul tema, ossia essere cittadini di una città con una così alta mortalità.

Come sappiamo, il mesotelioma è una realtà complessa tanto da un punto di vista squisitamente medico, quanto da un punto di vista psicologico, per i vissuti e le emozioni che porta in campo.

Visto il momento politico che attraversiamo, abbiamo bisogno di numeri a sostegno delle nostre ipotesi: ecco la ragione di una nuova ricerca, da integrare con la precedente. Parallelamente, da un punto di vista clinico sarà importante lavorare nel gruppo multifamiliare sui sentimenti di una città che dopo le vicende giudiziarie è in mezzo a un guado, il Sindaco ne converrà. La città ha ottenuto giustizia, con una sentenza storica, ma la popolazione, oggi, ha bisogno di giustizia "piena", grazie ai risarcimenti. Un nuovo filone, dunque, che va ad aggiungersi al fatto che i Casalesi continuano a essere soggetti ad alto rischio rispetto al mesotelioma.

Io sono la prima a riconoscere tutto questo e sento più che mai importante la vicinanza e l'attenzione degli organi di informazione nel dar voce a questa consapevolezza. Il mio ringraziamento va a RAI3, presente anche oggi, che è sempre attenta alle vicende casalesi, così come alle testate regionali, che negli anni del gruppo si sono spese oltre che nel pubblicare articoli di approfondimento anche nel segnalare settimanalmente gli incontri del gruppo multifamiliare.

Una nuova partenza, dunque, resa possibile dalla collaborazione e dal conseguente finanziamento del Centro Sanitario Amianto, nella persona del dott. Massimo D'Angelo, che ringrazio. Senza di lui come Università avremmo avuto difficoltà finanziarie che si sarebbero frapposte alla ripresa dei lavori: le nostre risorse come istituzione sono al lumicino.

Partecipe al progetto, per le competenze e la sua storia professionale a Casale, sarà la dott.ssa Daniela Degiovanni, così come mi auguro lo siano Bruno Pesce e Nicola Ponderano, anime dell'Associazione Vittime dell'Amianto, da cui non nascondo ci

aspettiamo un aiuto concreto per incrementare la partecipazione della popolazione.

Parlare di nuovo inizio, come avete visto, ha voluto dire ritrovare figure importanti della vicenda casalese e della relazione tra sanità casalese e Scuola di Specializzazione in Psicologia Clinica dell'Università di Torino. Per questa ragione mi fa molto piacere che a questo tavolo sia presente l'avvocato Gian Paolo Zanetta, sostenitore del progetto e suo primo finanziatore, quando era direttore generale dell'Asl AI (cerca bene).

Concluderei ringraziando il Sindaco Giorgio Demezzi, che tra le altre cose metterà a disposizione del gruppo una delle stanze del Comune, gruppo che si terrà tutti i venerdì dalle 16,30 alle 18, a partire da venerdì 11/10.

Antonella Granieri
Direttore Scuola di Specializzazione
in Psicologia Clinica
Università degli Studi di Torino